

Lezione 3: Ciclo violento offesa-vendetta

1. “ALETEIA”, 25/09/2020, *Dolors Massot* | Set 25, 2020

Un prete pugnalato: “Mi sono sentito Bruce Lee in clergyman!”

Javier Contreras ha ricevuto varie coltellate alla porta della sua chiesa, ma il suo messaggio pieno di humour ha sorpreso tutti. È un sacerdote spagnolo di 73 anni. Ieri si accingeva a entrare nella parrocchia che cura, quella di San Josemaría Escrivá de Balaguer ad Alcorcón (Madrid).

Erano le 7.05. Pensava di pregare un po' e poi di celebrare la Messa delle 7.45. Aveva appena parcheggiato la macchina e si stava dirigendo verso la porta della chiesa quando un giovane di 28 anni si è gettato su di lui dicendo: “Vengo a ucciderti, sono Dio e voi sacerdoti uccidete i bambini”. Il ragazzo lo ha poi pugnalato tre volte.

“Come Bruce Lee in clergyman”

Il sacerdote ha cercato di difendersi ed è riuscito a far sì che il coltello cadesse a terra e perdesse la lama. Con senso dell'umorismo, ha poi spiegato che si era comportato “come Bruce Lee in clergyman, e grazie a questo non ci sono state conseguenze più gravi”. Il paragone con Bruce Lee stempera l'accaduto, ma vari poliziotti si sono recati sul posto e sono riusciti a bloccare l'aggressore, anche se quattro di loro hanno dovuto ricorrere a cure mediche per lievi traumi. In ospedale don Javier ha ricevuto 12 punti di sutura a causa delle ferite che presentava allo sterno, al braccio e alla mano.

2. Whatsapp del parroco, 25/09/2020

Cari parrocchiani e annunci della parrocchia di San Josemaria A proposito dell'incidente di stamattina in parrocchia, e affinché non siate allarmati se vi arrivano notizie: Sto bene. L'aggressore era un giovane che si sottoponeva a cure psichiatriche e che, a quanto pare, voleva un prete in meno. È successo alle 7.10 quando stavo per aprire la chiesa per fare una preghiera prima della Messa delle 7.45. Eravamo entrambi soli nel parcheggio. Mi ha pugnalato tre volte, il che poteva essere grave, soprattutto quella al petto. Mi sono difeso come Bruce Lee vestito di *clergiman*, e grazie a questo non è peggiorato. Sono stato sereno in ogni momento, pregando il Signore per quel povero ragazzo, prima, durante i cinque minuti di lotta, e dopo. Il giovane è stato arrestato dalla polizia e ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale. Un povero ragazzo che voleva uccidere un prete "perché noi preti uccidiamo i bambini...". Gli ho parlato con il coltello in mano, "perché fai questo con le persone che aiutano gli altri, guarda, gli ho detto, da maggio abbiamo consegnato più di 30 tonnellate di cibo nella Caritas a persone molto bisognose", e lui ha detto, "ecco perché non ti ho ucciso".

La polizia è venuta, e ci sono voluti quattro poliziotti per ridurlo. Poi alla stazione di polizia uno di loro mi ha detto, che coraggio ha, Padre. Comunque... La polizia è stata molto gentile e il pronto soccorso dell'ospedale è stato esemplare. Un'infermiera mi ha detto: "So bene chi ti ha salvato, Padre".

Sono molto calmo e desideroso di continuare a lavorare. Non c'è nulla dell'odio di Dio in tutto questo, ma una crisi psicotica acuta, spero almeno. Sono sereno e desideroso di continuare a lavorare per il Signore. Un grande abbraccio a tutti. Questo incidente ci avvicina di più. Prego per ciascuna delle vostre famiglie. In parrocchia è tutto uguale, con lo stesso calendario e un entusiasmo ancora maggiore.

3. COMUNICATO DELLA DIOCESI DI GETAFE (MADRID, SPAGNA), 26/09/2020

Il sacerdote di Alcorcón accoltellato da un disturbato: "Cáritas mi ha salvato la vita".

" Hai bisogno di qualcosa?" Queste sono le prime parole che Javier Contreras, parroco della parrocchia di San Josemaría ad Alcorcón, ha rivolto al suo assalitore la mattina di giovedì 24 settembre, festa della Madonna della Misericordia. Quest'anno durante il confinamento, il parroco ha organizzato diverse iniziative di solidarietà, come la raccolta di cibo alle porte dei centri commerciali e dei supermercati della zona, e ha anche raccolto 30 tonnellate che sono state poi distribuite alle famiglie bisognose del comune.

Così, quando il giovane 29enne, armato di pugnale, gli rispose: "Sono venuto per ucciderti (...) Non mi dispiace andare in prigione", Javier insistette e gli chiese di nuovo: "Perché lo fai? Qui trattiamo bene la gente, abbiamo distribuito tonnellate di cibo".

Queste sono state, secondo Contreras, le parole che gli hanno salvato la vita: "Cáritas mi ha salvato la vita", poiché più tardi l'aggressore ha aggiunto: "per questo non ti ho ucciso".

È stata una lotta tesa per qualche minuto: "Non mi lascerò uccidere", ha assicurato Contreras al giovane, con chiari segni di disabilità mentale, che gli è saltato addosso e lo ha ferito prima nella scapola sinistra e poi nello sterno e in entrambe le mani. Quando il prete si alzò, cercò di ripararsi in una stanza vicina, e quando fu di nuovo colpito dal giovane, cercò di nuovo di calmarlo, a quel punto arrivò la polizia e lo arrestò. Il sacerdote è stato poi portato all'ospedale, dove gli sono stati dati 24 punti di sutura alla mano, alla spalla e al braccio sinistro.

24 ore dopo: perdono e misericordia.

Venerdì 25 settembre, appena 24 ore dopo l'incidente causato dal "ragazzo malato" (così lo chiama il sacerdote), Javier Contreras ha dichiarato: "Sto bene e desidero continuare a servire il Signore nell'opera della mia parrocchia" e ha aggiunto: "oggi sono entrato nel parcheggio della parrocchia alla stessa ora di ieri, alle 7.10, ho aperto la chiesa e davanti al Tabernacolo ho preparato per mezz'ora l'Eucarestia quotidiana alle 7.45". La Messa è stata quella della Misericordia del Signore".

Nella sua prima omelia della giornata, il parroco ha voluto parlare dell'amore di nostro Signore e della nostra vocazione al servizio: "Ho insistito sul perdono per coloro che ci fanno del male, senza serbare rancore e senza perdere la gioia e il desiderio di continuare a servire gli altri. E "non ho pensato neanche per un momento di non arrivare nella mia chiesa alla stessa ora di ogni giorno...", ha sottolineato.

Prove d'affetto

Pochi minuti dopo l'annuncio della notizia, il parroco ha cominciato a ricevere un gran numero di whatsapp e sms dai suoi parrocchiani sul suo cellulare, interessandosi alla sua salute e mostrandogli il loro sostegno e il loro amore. Anche il vescovo di Getafe, Ginés García Beltrán, lo ha chiamato per informarsi sulla sua condizione e nel pomeriggio si è recato ad Alcorcón per mostrargli personalmente l'affetto del suo pastore, visibilmente impressionato "dalla forza che il Signore gli ha dato". Senza dubbio ha un legno speciale".

Anche i social network, come Facebook, hanno fatto eco agli innumerevoli segnali di incoraggiamento, speranza e apprezzamento sotto forma di messaggi provenienti non solo dal comune di Alcorcón, ma anche da altre parti della diocesi.

Javier Contreras ha dichiarato di essere "felice e in pace per poter servire il Signore" e in segno di gratitudine per questi segni di affetto ha scritto una lettera affinché i suoi parrocchiani e i suoi amici non si preoccupino del suo stato di salute.